Lunedì 23 Settembre 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 226.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese. . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ONORANZE A PATRIOTI MORTI e ad un illustre vivente.

Nella cronaca politica di questo ormai famoso settembre italico, in cui seguitiamo ad annotare cotanti segni di ridestato generoso sentimentalismo, è nostro dovere tener conto pur di due pubblicazioni paesane, che lo comprovano. La prima si è l'*Elenco dei Friulani morti per la Patria ed un abbozzo di progetto per l'adattamento del tempietto di S. Giovanni a sacrario patriotico;* l'altra, venutaci da Latisana, è un omaggio del dottor Girolamo Giacometti all'illustre Generale Radaelli.

A cura del Comitato udinese per la commemorazione settembrina l'Elenco vide la luce coi tipi Bardusco, ed è il Segretario di esso Comitato, D.r Gualtiero Valentinis, che con nobilissime parole presenta al Pubblico *il libro dei martiri il libro d'oro del patriotismo friulano,* esprimendo il voto che *sieno scolpiti nel marmo, là, nel nostro bel San Giovanni, questi nomi sacri alla riconoscenza pubblica.* E l'*abbozzo di progetto* per adempiere a questo voto, è dettatura di altro egregio concittadino, l'ingegnere architetto Giambattista Comencini dimorante ora in Roma.

Scorrendo noi l'Elenco, con tanta cura e diligenza compilato da speciale Commissione della Società dei Reduci, ci sembra di rivivere nel 48, nel 49, nel 59 e ne' periodi successivi della italiana epopea, e vi troviamo nomi di conoscenti e di amici, nomi di giovani d'alto ingegno che assai bene promettevano per la Scienza, tutti spenti nelle battaglie per la libertà. Quindi, come già il nostro Giornale si espresse più volte, affrettiamo col pensiero il giorno, in cui il Comune di Udine potrà, secondo il progetto dell'ingegnere architetto Comencini, rendere loro insigne tributo di riconoscenza. Intanto il Comitato con la cennata pubblicazione, nel giorno memorando della compiuta unità della Patria, ha voluto che i nomi di que' generosi fossero ricordati.

Egualmente, con pensiero gentilissimo il latisanense dottor Girolamo Giacometti, associò alla commemorazione del XX settembre il nome d'un illustre patriota, il comm. Carlo Alberto Radaelli Generale dell'Esercito italiano. Poichè il Giacometti raccolse in un opuscoletto tutte le memorie della vita pubblica e della carriera militare dell'onorando uomo, che da qualche tempo, per attrazione di parentela o di vecchie amicizie, dopo cotante vicende e vita splendida in popolose città, ha stabilito sua dimora nella tranquilla Terra di Latisana.

In Italia, e specialmente nel Veneto, a tutti dee essere noto il Generale Radaelli, anche per un volume da lui edito molti anni addietro, nel quale narrò delle vicende di Venezia nel 48-49, essendovi stato testimonio ed attore. Ma nell'opuscoletto del Giacometti, dettato con molta proprietà di lingua e di stile, oltrechè quelle vicende, si ricordano tutte le altre d'Italia posteriori, in cui il Radaelli ebbe parte, sempre operando per l'*ideale* cui aveva consacrato tutto sè stesso.

L'immagine di questo *illustre vivente,* ritratta dal Giacometti, oltre essere un *omaggio* al Generale Radaelli, fu molto opportunamente messa sott'occhio dei nostri giovani quale esempio di operosità assidua per il bene della Patria.

G.

Le grandi feste di Roma.

La giornata di sabato.

Nella mattina i Reali ricevettero il Presidente e l'ufficio di Presidenza del Senato e della Camera.

Alle felicitazioni dei rispettivi presidenti, il Re rispose ringraziando.

Fra i deputati che assistevano al ricevimento, notiamo dei nostri Pascolato, Marzin e Morpurgo. Il Re e la Regina si intrattennero cortesemente a parlare con l'on. Pascolato. Tanto il presidente del Senato Farini che quello della Camera on. Villa pronunciarono discorsi, a cui rispose il Re con affettuose parole.

Indi i Sovrani ricevettero i Sindaci e i presidenti dei Consigli Provinciali.

Nella mattina un imponente numero di associazioni si recarono al Pantheon per deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Nella sala dell'Eldorado, presieduto da Baccelli, si inaugurò il Congresso magistrale italiano con l'intervento di circa 1500 tra maestri e maestre di tutte le provincie italiane.

Si è pure inaugurata nella Biblioteca V. E. la Mostra storica del Risorgimento Nazionale, e alle 4 pom. nella sala Reale dell'Accademia dei Lincei il sesto congresso storico italiano coll'intervento dei sovrani.

La giornata di domenica.

Alle 10.30, si è inaugurato il ponte Umberto sul Tevere coll'intervento dei Sovrani, che furono acclamati dalla folla.

Alle 11 poi fra la acclamazione di un'immensa folla, stipantesi nella località dove sorge il monumento a Cavour i Sovrani entrarono nella tribuna reale, mentre la musica intonava la marcia reale. Erano seguiti da tutti i ministri e personaggi del seguito.

Ma non essendo pronta la fusione si è innalzato sul piedestallo un Cavur di gesso.

A uno squmo di tromba caddero le tele avvolgenti i varii gruppi del monumento e la statua di Cavour, mentre la folla, agitando i fazzoletti e i cappelli, acclamava i Sovrani.

Le ovazioni durarono parecchi minuti.

Quindi il sindaco ha pronunciato un applauditissimo discorso, commemorando Cavour.

—

Nell'Aula Magna della Università si è inaugurato il 2.o Congresso geografico italiano. Anche qui intervennero i Sovrani che furono acclamati.

—

Una rappresentanza di 400 Società operaie e di Mutuo soccorso di tutto il Regno furono ricevute dai Reali a cui presentarono un ricco album.

S. M. il Re dichiarò gradita assai una tale dimostrazione e si intrattenne affabilmente coi rappresentanti.

Anche la Regina e il principe di Napoli, dopo esaminato l'*Album* fecero un giro nella sala intrattendosi con tutti.

Infine il Re dichiarò che farà deporre nella Biblioteca di Torino l'*Album,* perchè sia poi religiosamente conservato. Allora scoppiò un lungo applauso. Tutti si affollarono attorno ai Sovrani, baciando la mano al Re e alla Regina che vivamente commossi si ritirarono.

—

Nel pomeriggio, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio vi fu la premiazione dei vincitori della gara d'onore fra i licenziati dai Licei.

—

Imponente riuscì la commemorazione dei caduti a Mentana.

Vi intervennero 45 associazioni.

Sull'ara furono deposte numerose corone.

Il Municipio offrì un vino d'onore agli intervenuti.

—

I presidenti dei consigli provinciali, i sindaci dei capiluoghi delle provincie furono invitati a una gita a Tivoli ove ebbe luogo un banchetto a cui prese parte Biancheri che tenne anzi un applauditissimo discorso.

—

Al Quirinale alla sera vi fu gran pranzo di gala e gran festa; sul Tevere illuminati i ponti lungo il fiume. Nelle vie enorme folla.

—

Al circolo militare si diede un ricevimento in onore delle rappresentanze del corpo d'esercito 20 settembre 1870 coll'intervento di tutti gli ufficiali della guarnigione e degli ufficiali in congedo.

Il Re vi giunse col principe di Napoli. Fu ricevuto da San Marzano e da Heusch coi quali si trattenne lungamente.

Al Re e al Principe di Napoli furono fatte grandi feste.

Il 20 Settembre in Friuli.

DA SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

Soltanto jeri sera, domenica, ci pervenne il patriotico proclama che per la festa del 20 settembre pubblicava il Sindaco eletto e beneamato, cav. Nicolò Fadelli, *ai cittadini* di quella Terra gentile.

Giunto tardi, e già eseguito, non possiamo dire altro, se non che fu eseguito appunto, cioè il Comune di S. Vito venne maestosamente rappresentato a Roma dall'on. Marzin, Deputato del Collegio, che sempre ha la fortuna di farsi distinguere; la Banda cittadina suonò nel capo luogo; furono dispensati i premi agli alunni e alle alunne delle Scuole elementari; furono distribuite lire 300 in grazie da lire 20 a famiglie povere. Anche alla sera la Banda cittadina suonò sulla pubblica Piazza.

La Terra di S. Vito al Tagliamento, ai ricordi storici e ai nobili sensi del Sindaco ha risposto con esultanza.

DA FONTANAFREDDA.

La Giunta municipale di Fontanafredda, composta dei signori Bressan Venanzio, Cimolai Pietro, Angelo Della Schiava e Della Flora Beniamino, pubblicò nel 20 settembre un *patriotico manifesto.* Lo annotiamo soltanto, perchè ci pervenne tardi, cioè a festa finita.

DA TRASAGHIS.

21 settembre. — Riceviamo copia dei seguenti dispacci trasmessi in occasione della solenne festa patriottica di venerdì

« *Deputato Marinelli*

ROMA.

Per incarico della Giunta Municipale prego S. V. Ill.ma rappresentare Comune di Trasaghis domani alla festa solenne patriottica 25.o anniversario venti settembre.

Prosindaco — *Stefanutti.* »

—

Primo aiutante di campo di S. M. il Re

ROMA.

Giunta Municipale di Trasaghis interprete veri sentimenti della popolazione — ricordando liberazione 1866 dallo straniero — esulta per fausto avvenimento 25.o anniversario liberazione Roma e prega Vostra Eccellenza porgere S. M. dovute attestazioni di fedeltà perenne ed augurio di lungo regno per la felicità d'Italia.

Prosindaco — *Steffanutti.* »

Ed a questo secondo dispaccio perveniva oggi il seguente riscontro:

« *Sindaco — Trasaghis.*

S. M. il Re gradì moltissimo il pensiero a Lui rivolto nel primo giubileo della Unità Italiana e ringrazia dell'atto patriottico e gentile.

Regg. Min. R. Casa

Tenente Generale — *Ponzio Vaglia.* »

DA VITO D'ASIO.

20 settembre. — Il Consiglio Comunale di Vito d'Asio sopra proposta del ff. di Sindaco sig. Vettori, non permettendo di fare di più le strenuate finanze del Comune, deliberava ad unanimità di esporre per tutto il giorno alla Casa comunale il Vessillo tricolore, di distribuire ai poveri lire 30 e di autorizzare la propria Giunta ad intervenire ed associarsi alle manifestazioni riaffermanti il principio della intangibilità di Roma Capitale d'Italia, che venissero promosse da Comitati od Associazioni.

Il Consiglio Direttivo della Società Operaia della Valle d'Arzino, deliberava successivamente con voto unanime di solennizzare la data memoranda coll'esporre il proprio vessillo, coll'aprire una pubblica sottoscrizione per un banchetto e col promuovere quegli altri festeggiamenti che si rendessero possibili ed atti a rendere maggiormente lieta ed importante la fausta ricorrenza. Deliberava inoltre di inviare speciale invito alla Giunta Municipale pel suo intervento al Banchetto.

Costituitesi in Comitato alcune egregie persone, venne formulato il seguente programma che ebbe jeri inappuntabile esecuzione:

1. Suono delle campane a distesa incominciato alla vigilia e ripetuto all'alba, a mezzo giorno ed alla sera della solennità.
2. Sparo di mortaretti.
3. Esposizione del Vessillo della Società Operaia.
4. Banchetto di 54 coperti con l'intervento della Giunta Municipale.
5. Festa da ballo pubblica.
6. Illuminazione delle case, spari e fuochi artificiali.

La festa non poteva essere più giuliva, ed il Canale di Vito d'Asio dette ancora una volta prova manifesta di non essere al dissotto di altri paesi allorquando si tratti di dimostrare patriottismo e progresso civile.

Devo soggiungere che al Banchetto, il sig. Vettori ff. di Sindaco, recitò una forbita commemorazione del XX Settembre che venne accolta con entusiastici prolungati applausi.

Altra circostanza merita di essere rilevata.

Le campane di Pielungo vennero proprio in questi giorni rifuse a spese del solito benemerito co. Cecon, così che mentre le vecchie pesavano kil. 700, ora le nuove pesano oltre 1900 chil.

La popolazione intera volle che le nuove campane suonassero per la prima volta in occasione della memoranda giornata, ed infatti i sacri bronzi suonarono a distesa da mane a sera rallegrando la popolazione che non poteva essere più numerosa e giuliva.

Merita infine una parola di lode l'albergatore sig. Luigi Zannier, il quale

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a

Storie d'amore.

Da allora, un'odio atroce prese il posto dell'amore che Simonset le aveva inspirato, ma non ebbe il tempo di poterlo sfogare su di lui.

Eccone il motivo:

La masseria Simonset, colpa le annate disastrose andò di male in peggio. Di più, Simonset perdette la moglie, economa e brava donna, che avrebbe potuto ella sola, se avesse vissuto, scongiurar la catastrofe della casa.

Impossibilitato a pagare quel che gli restava per l'affrancamento del podere, gli fu intentata dal proprietario una lite costosissima che finì anch'essa assai male per l'ex benestante. La lite perduta da lui in prima istanza, in Appello, in Cassazione, determinò la sua completa rovina.

Ridottosi allo stremo di ogni risorsa, Simonset fu costretto ad abbandonar il paese, ed emigrò in America.

Due o tre mesi dopo la sua partenza, si seppe ch'egli era morto di febbre gialla a Rio Janeiro.

Dal suo matrimonio gli era nata una figlia. Prima di lasciar la Francia, egli aveva affidato la piccina alle cure di una sorella che aveva una botteguccia di mercerie a Parigi, via Montmartre.

« Tornerò, o non tornerò punto, disse egli alla sorella. Nel caso che più non ritorni, fa che mia figlia diventi la tua. »

Quella povera piccina, era Giovanna, di cui i lettori conoscono la tristissima fine.

II.

L'odio di Giustina era tanto più profondo, il suo cruccio tanto più crudele, in quanto che ell'era incinta di nuovo, e questa volta la creatura ch'ella portava nel grembo, aveva per padre l'infedele affittajuolo.

Fu Ginevra che venne al mondo.

La povera piccina formava uno strano e doloroso contrasto con il fratello che cresceva su sano, robusto, che era una meraviglia. La tinta del suo volto era plumbea, terriccia. Il suo collo si sporgeva in avanti, mentre il capo poggiava in addietro sulle spalle, per rendere meno difficile la respirazione ch'ella aveva corta, ma accelerata. Spesso il disturbo cagionato in lei dalla respirazione, era sì grande, che il volto assumeva un colore bleu carico, come se l'asfissia fosse incominciata.

La creatura era deforme. Le spalle erano alte e appuntite, le ginocchia si congiungevano insieme, mentre i talloni si separavano rialzandosi. Le articolazioni erano voluminose, ma solide. Soltanto, come abbiamo già detto, le braccia erano mirabili. Per un capriccio della natura, ella era stata fornita di due occhi neri, ardenti come quelli della madre, temperati però in lei da una grande dolcezza, da un'espressione di infinita bontà.

Man mano che andava sviluppandosi, la sua deformità accentuavasi. Spesse fiate il macellajo Pierrondon la guardava non senza collera, e borbottava fra i denti:

— No, non è possibile... quell'aborto là, non è mio..

Giustina non aveva voluto nutrirla del suo latte, ed ella fu quindi tirata su artificialmente. L'odio di lei, verso la disgraziata, uguagliava la repugnanza del marito.

La Cavamoggia crebbe, silenziosa e triste così. Gaspare era il solo che le mostrasse dell'affezione. Avendo egli sette od otto anni più di lei ed essendo vigoroso, la portava delle giornate intere fra braccia, fiero della sua forza, della sua superiorità.

Idolatrato, vezzeggiato immensamente da parte del padre e della madre, egli voleva a sua volta esser prodigo verso l'infelice dei suoi baci e delle sue carezze, spinto a ciò fare, da quel certo sentimento istintivo di giustizia proprio dei fanciulli.

La Cavamoggia aveva tre anni e Gaspare dieci, quando il macellajo Pierrondon improvvisamente morì, vittima di atroci dolori, in seguito ad una puntura di mosca carbonchiosa.

La vedova vendette la beccheria, e in possesso di qualche soldo, non volle più saperne del paese di Manzin. Troppi funesti ricordi ridestavale egli, perchè essa potesse dimorarvi più a lungo.

Fu a Saint Jean che il caso la menò.

Dapprima ella aveva pensato a Parigi, ma dopo qualche giorno la grande città la spaventò. Ella si sentiva perduta in mezzo a quel turbinio..

Eppoi i mezzi di cui disponeva, le sarebbero stati insufficienti. Morto Pierrondon, bisognava rimpiazzarlo con degli esperti macellaj, fino a tanto che Gaspare, appreso il mestiere, fosse in caso di bastare da solo alla bisogna.

A Saint-Jean, come un tempo a Manzin, ella seppe in breve tempo farsi una buona e numerosa clientela, e così la vita della macelleria fu prospera.

L'affetto di Gaspare per la sorella era divenuto una specie di idolatria. Il tempo ch'egli avrebbe dovuto passar a correre pei campi, a vagabondare coi fanciulli della sua età, egli lo consacrava alla piccina, rimanendo presso al suo letto a sorridere e a ciarlare.

Benchè la sua vigorosa natura il portasse a faticosi lavori, egli tuttavia si divertiva quando si trovava vicino a lei e giocava con essa.

Egli le teneva la pupattola — una pupattola che egli stesso aveva comperato per la sorella, a furia di economie fatte soldo a soldo. E quando la piccina si divertiva a cucire insieme, sotto pretesto di confezionare una veste, dei pezzi di stoffa, eran le grosse mani di Gaspare che infilavano l'ago, provando e riprovando per ben dieci volte, prima di azzeccar giusto.

Allora la poveretta rideva di un riso argentino, ed era ciò la sola allegrezza che rompesse la monotonia di quella casa.

Gaspare ajutava eziandio la madre, tutte le mattine, a vestire Ginevra. Egli portava in camera gli abiti, li teneva pronti su di una sedia, e li porgeva a Ginevra.

Nella stagione d'inverno poi, egli aveva per la sorella delle delicatezze materne. Egli faceva scaldare alla stufa posta nella retro-bottega, la camicia della piccina onde non provasse troppo freddo nel porsela intorno.

Di estate poi erano degli uccellini che ei le portava, da lui procuratisi nei boschi in barba a tutti i regolamenti.

E sempre poi egli pensava alla disgraziata, regalandola or di questa or di quella cosa, che ei sapeva piacerle.

Ginevra riscaldata al soffio di quella sì tenera affezione, poco o punto badava alla indifferenza della madre. Tuttavia i trasporti di gelosia di Giustina dovevano portare un turbamento nell'amore dei due fanciulli.

La deformità di Ginevra, il fallo di cui la sua nascita perpetuava il ricordo, l'espressione di rimprovero che leggevasi spesso sui grandi occhi neri della piccina, tutto concorreva a tener disgiunta come un'estranea e peggio, la madre dalla figlia.

In sulle prime ella lasciò che Gaspare si consacrasse pure alla sorella, senza cercar di intervenire nei loro giuochi, nei loro passatempi.

(Continua).

riducendo per la circostanza una magnifica sala, ebbe a servire il Banchetto sotto ogni riguardo inappuntabile, sia pel servizio che per la somministrazione delle vivande.

DA PORDENONE.

21 settembre. — *(B.)* — Jeri mattina incominciarono i festeggiamenti pel 20 settembre. La banda cittadina percorse le vie della città, le cui case erano imbandierate. Alle 9 1|2 ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società Cooperativa fra operai per imprese pubbliche e private, col concorso delle rappresentanze: Società operaie, Reduci, Agenti e Fornai. Padrini della bandiera furono i signori ingegnere d'Harmant e Luigi D'Andrea. Vi era pure il signor assessore Domenico Veroi pel Sindaco ed il presidente onorario signor Luigi De Paoli. Parlarono applauditi i signori Corazza Presidente, il padrino d'Harmant e il sinor Piva in rappresentanza della Società Operaia.

Dal piazzale del Tribunale, ora chiamato 20 settembre, partì circa le 11 l'imponente corteo con bandiere e bande diretto al Municipio a deporre le bellissime corone ai busti di Vittorio Emanuele, Garibaldi ed alla lapide commemorativa ai caduti nelle patrie battaglie. Ivi erano convenute tutte le Società. Parlò per primo l'ill.mo Sindaco D.r A. Querini che con nobili parole ricordò il fausto avvenimento. Fu continuamente applaudito. Seguì poscia, pure applauditissimo il signor Giovanni Marcolini Presidente della Operaia, a nome pure delle altre Associazioni.

Le quattro corone deposte, sono del Municipio e delle Società: Operaia, Agenti, Reduci e Fornai.

A mezzogiorno ebbe luogo la refezione pei poveri, fatta dalle cucine economiche a cura del Municipio, e venne offerto un pranzo ai ricoverati della casa di ricovero Umberto I o a spese del signor conte Alberto Amman.

Alle ore due si riunì a banchetto nella grande sala delle «Quattro Corone» la Società Cooperativa. Sessanta gli intervenuti. Alla chiusa parlarono applauditissimi, il Presidente Corazza, l'assessore Veroi pel Municipio, Piva per la Società Operaia, Tomasello Presidente Società Agenti, De Pauli presidente onorario della Cooperativa, ing. d'Harmant padrino, D.r Gustavo Monti ed altri.

La festa poi si chiuse col grandioso concerto che venne dato in piazza Castello sfarzosamente illuminata a luce elettrica e palloncini. Le adiacenti vie erano pure illuminate a cura dei privati. Applauditi tutti i pezzi, massime il pout-pourry del *Faust* ed il bellissimo *Inno a Roma* per coro e banda, parole dell'egregio professore nostro concittadino Ambrogio Roviglio, musica del maestro Ettore Galeazzi.

L'ill.mo Sindaco inviò al mattino i seguenti dispacci:

«Ministro Real Casa,

ROMA.

La Rappresentanza Municipale di Pordenone memore sempre delle virtù di Casa Savoja che unificò la Patria e le diede Roma a Capitale, prega rassegnare a S. M. al Re entusiastiche devote espressioni solenne ricorrenza.

Il Sindaco, *A Querini.*»

—

«Sindaco di Roma,

Pordenone esultante saluta il primo magistrato della Città Eterna che fu dei Papi e divenne nel nome della Libertà Capitale d'Italia.

Il Sindaco, *A. Querini.*»

Aggiungo pure che a cura del Municipio tutta la città era pavesata con manifesti portante la scritta W. Roma intangibile. I negozi erano chiusi. Tutto passò senza il minimo incidente.

DA ARTA.

21 Settembre. — (X). — Ieri, degnamente, senza réclame e senza chiasso, in questo paese fu solennizzato il 20 Settembre. Ad iniziativa di un comitato liberale sorto in poche ore, il paese e specialmente la via Umberto I, fu pavesato con bandiere, stendardi e damaschi tricolori; si suonarono le campane a distesa, si spararono durante il giorno moltissimi tiri di mortaretto e di fucile, fu spedito un telegramma al nostro deputato Valle pregandolo di rappresentare Arta alle feste di Roma. Un concerto improvvisato in pochi momenti suonò gli inni nazionali per le vie del paese. Verso sera un numeroso stuolo di giovanotti e signorine preceduto da bandiere e dal concerto che suonava allegre marcie, fece una passeggiata nel limitrofo Zuglio, accolto festosamente. Dopo un modesto banchetto nel parco Primus, si cominciò a ballare in una sala addobbata per la circostanza. Dopo sei ore trascorse in mezzo all'allegria, ai salti, ai canti ed agli evviva di occasione, facemmo ritorno in Arta preceduti dalla musica, dalle bandiere e da fiaccole. Splendida oltre ogni dire la passeggiata e molta animazione nel paese. Merita lode il bravo comitato costituito dai signori P. Bianzan, G. B. Straulini, N. Talotti, L. Zanutti.

Nella mattina vennero distribuite 100 lire ai poveri.

DA SPILIMBERGO

21 Settembre. — *(Pupolo).* — Le migliori previsioni non avrebbero accennato certamente ad un esito così felice della festa commemorativa di ieri. Credo che poche volte a Spilimbergo sia stata solennizzata qualche ricorrenza con più ordine e maggiore effetto di questa, appunto perchè il Comitato e i cittadini stessi inspirati a sentimenti eminentemente patriottici, seppero contenersi nei limiti dovuti senza provocare in alcun modo il partito contrario. — Il Comitato organizzatore appoggiato in parte dalle autorità locali politiche ed amministrative, ha cercato coscienziosamente di appianare qualunque difficoltà per il buon andamento della festa ed a ragione, deve ora sentirsi pago di un risultato veramente insperato

— Circa le 6 del mattino, lo sparo frequente dei mortaretti e le note vibrate della marcia reale e dell'Inno di Garibaldi, salutarono i cittadini, i quali allo svegliarsi trovarono le vie del paese addobbate copiosamente di festoni tricolori e scritte d'occasione dovute all'instancabile zelo di egregi giovani, che durante la notte affaticarono per il buon andamento generale.

— A mezzogiorno, malgrado l'opposizione degli avversari, circa 110 bambini, attorniati da folla grandissima, erano seduti a banchetto sotto la loggia del Teatro Sociale. Inutile dire quanta emozione abbiano destato sugli astanti quelle giovani menti, tutte festose, che ad ogni istante alzavano le loro voci indirizzando evviva all'Italia ed a Roma, con una spontaneità ed un calore in verità ammirabili.

— Alle 7 della sera il cortile della *Trattoria al Merlo* presentava un effetto fantastico dei più belli. Una lunga tavola a forma d'ancora si estendeva nel mezzo, illuminata da 500 palloncini alla veneziana disposti alternativamente con stemmi a colori della bandiera italiana.

Il banchetto fu servito per oltre 100 persone, fra le quali ebbero i posti d'onore il R. Commissario cav. Della Chiave, il ff. di Sindaco cav. Lanfrit, gli assessori D.r Antonio Pognici e signor G. B. Concina ed altre notevoli personalità.

— Alle ore 8 e 1|2 il sig. ing. Giulio de Rosa lesse un telegramma del Presidente del Comitato, cav. avv. Francesco Concari, il quale da Roma, dove trovavasi a rappresentare la Provincia, mandò plausi e saluti ai cittadini.

Ebbero poi parole di circostanza informate a caldi sensi di patriottismo il sig. Ing. De Rosa per il Comitato, e il pro sindaco Cav. Lanfrit, per il Comune, poi il R. Commissario Cav. Della Chiave, l'assessore D.r Antonio Pognici, il Co. Guido di Spilimbergo, lo studente Del Bon ed il sig. Angelo Sarcinelli, i quali tutti riscossero frequenti e fragorosi applausi. Dopo il banchetto una bellissima fiaccolata di bengali e palloncini percorse il paese a suon di musica ed alle ore 22 la sala da ballo del simpatico sig. Regolo Artini, che sa sempre distinguersi in tali circostanze, presentava un aspetto magnifico, mercè il concorso di gentili signore e signorini che brillavano in elegantissime *toilettes*.

La festa terminò con caldi e clamorosi applausi all'indirizzo di Roma e del nostro Re.

DA CIVIDALE.

20 Settembre. — Le case sono imbandierate. Dovunque leggonsi scritte tricolori: Viva XX settembre, Viva Roma Capitale d'Italia, Viva la breccia di Porta Pia, Viva Roma intangibile.

Sulle 14 ad istigazione non si sa di chi venne tolta dalla facciata laterale del Duomo la scritta Viva XX settembre.

Ciò produsse reazione. Si procedette all'arresto dell'operajo incensurato, muratore, certo Beppi.

Volevasi riapplicare la scritta.

Per reazione tutti i negozi si chiusero — in segno di protesta.

Alle 8 ore ebbe luogo il concerto della banda con inni patriottici, fuochi di bengala, grida Viva Roma Capitale d'Italia.

Alla sera suonò la banda cittadina con pubblico affollatissimo. Grandi grida di evviva Roma capitale d'Italia.

Furono chiesti insistentemente la marcia Reale e l'inno di Garibaldi, accolti con vivissimi applausi.

Fu chiesto il bis — fra entusiastiche ovazioni. Non ricordasi eguale dimostrazione.

Per disposizione superiore venne ordinata la ripristinazione della scritta XX settembre posta sulla facciata laterale del duomo. Grande entusiasmo.

DA TREPPO CARNICO.

20 settembre. — Invitato dal ff. di Sindaco di Treppo Carnico, intervenni alla solennità del 20 settembre.

Fui presente alla distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari, preceduta da discorsi di piena fede patria e insieme di sentita religione cristiana.

Come premio della detta distribuzione, parlarono con proprietà il ff. di Sindaco De Cilla Antonio, il conciliatore Cortolezzis Giuseppe ed il maestro del Capoluogo Cristofoli Antonio.

Il Corpo dei pompieri capitanato dall'oltre ottuagenario ex milite Urban Osvaldo, era alfiere del patrio vessillo.

Ultimata la cerimonia della distribuzione dei premi, la Comunale Rappresentanza con assieme il Corpo insegnante ed i professionisti notaio, medico e veterinario si sono riuniti per una modesta refezione nella sala del Municipio.

Mi consta poi anche che quella Rappresentanza Municipale, ad imitazione del patrio Governo e sempre nei limiti che le sono concessi, abbia condonato tutte le multe per contravvenzione ai regolamenti municipali.

Il ff. di Sindaco lesse all'assemblea un telegramma, diretto a S. M. il Re, che venne dagli astanti approvato ed applaudito.

DA MANIAGO.

21 settembre. — *(pr.)* — Ier mattina si ebbe la gradita sorpresa di venir destati dalle echeggianti note della marcia reale, suonata da pochi, ma coraggiosi musici, piccolo nucleo rimasto della nostra vecchia banda già numerosissima e brava.

Alle sette e mezza vennero distribuiti — ai poveri del paese — una pagnotta per cadaun povero, un cartoccio di riso, un bel pezzo di carne ed una lira in danaro. E qui è dovere encomiare e Municipio e Club Ignoranti, i quali, consci dello scopo cui si proponevano entrambi, là ove trattavasi della nota sublime del cuore, la carità, fusero in uno il loro programma, procurando — in tal modo — a maggior numero di poveri un pane che troppo spesso loro manca.

Per le vie, rallegrate dal vessillo tricolore e da manifesti con la scritta: «W Roma capitale», tutto ieri vi fu l'animazione vera delle grandi occasioni.

A sera ci fu illuminazione delle principali vie e delle piazze riuscitissima, nonchè ballo popolare su *piattaforma*, presso cui la calca durò per molte ore e su cui le coppie danzanti allegramente prillarono fino alla mezzanotte.

DA SAN DANIELE

21 settembre. — *(Apio).* — Il nostro paese presentava ieri l'aspetto gaio e festoso delle grandi circostanze: una animazione, un movimento insolito.

Nelle prime ore del mattino la fanfara delle scuole, quella del Tiro a Segno e la Banda cittadina percorsero le vie principali suonando marcie ed inni patriottici.

Dagli edifizii pubblici e da moltissimi privati, sventolava il vessillo nazionale.

Alle ore 10, nella sala municipale, seguì la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole elementari e d'arti e mestieri. Assistevano alla simpatica festa l'on. Sindaco coi signori componenti la Giunta Municipale, l'egregia signora Ispettrice delle scuole, il Direttore, la Direttrice e gl'insegnanti tutti. La sala, addobbata per la circostanza, era gremita di persone, tra cui spiccava una geniale fioritura di gentili signore e signorine: tutto quanto di più colto, di più elegante e simpatico v'ha nel nostro mondo muliebre.

L'egregio signor sindaco, avv Rainis, pronuncia un discorso splendido per la forma, opportunissimo, elevato, magistrale pei concetti, che io mi studierò di riassumervi.

Egli ricorda l'importanza ed il significato della commemorazione del XX settembre.

Dice che la caduta del potere temporale dei papi e l'unificazione italiana costituiscono il fatto più importante del secolo, perchè segnano una miracolosa trasformazione storica. Accenna ai doveri imposti da questo grande fatto ad ogni cittadino italiano, specie ai maestri.

Parafrasa la sentenza di Plutarco, che compendia tutta l'arte d'educazione: *«L'anima nostra non è un vaso da riempiere, ma un focolare da accendere».*

Se mai, per sventura, egli soggiunge, volgesse un'età obbliosa di quelle virtù, che auspicarono al nostro risorgimento, i maestri rimarranno ultimi custodi di una disertata bandiera per crescere intorno nuove reclute più fedeli, accese alla fiamma dei vecchi ideali.

Maestri e maestre! Voi, conclude l'egregio uomo, cui è concesso oggi così alto ufficio, preparate una generazione degna e valente, operosa e modesta, desiderosa di sapienza e di gloria, che arda e risplenda; ma sopratutto e devota a Dio ed alla Patria.

Queste nobilissime parole, vennero salutate da un applauso unanime e spontaneo degli intervenuti.

Parlò poscia, con molta proprietà ed efficacia, l'egregio signor Direttore Didattico, che fu meritatamente applaudito.

Gli alunni distinti ricevettero poi dalle mani dell'onorevole sindaco i premi meritati. Quindi la scolaresca, preceduta dalla fanfara e bandiera, fece ritorno al locale delle scuole, e così ebbe termine la sua festa tanto desiderata.

Alle ore venti le vie principali presentavano un aspetto magnifico: tutti gli edifici pubblici erano illuminati e così pure le case private. Sulla piazza del Duomo suonarono due concerti musicali; quelli della Banda cittadina e della fanfara del Tiro a Segno; ed i rispettivi programmi vennero eseguiti tra gli applausi della folla, accorsa in grande massa anche dai sobborghi.

L'egregio signor direttore dell'Ospitale Civile, volle che anche il pio istituto partecipasse alla patriottica festa; ed all'uopo dispose perchè ieri i poveri ricoverati ricevessero un trattamento migliore degli altri giorni e potessero svagarsi con un po' di musica, eseguita dalla fanfara della scuola comunale, con fuochi d'artificio ed altro.

Come vedete, San Daniele patriottico e civile, ha saputo commemorare degnamente il giorno 20 settembre, che ricorda — per dirla coll'egregio signor Sindaco — il fatto più importante del nostro secolo, e perchè segna una miracolosa trasformazione storica.

Cronaca Provinciale.

Le feste operaie di Cividale.

Jermattina, col treno delle 9.10 — tramutato, per la circostanza, in treno delle 9.30 — partiva da Udine alla volta di Cividale una grossa falange di gitanti e molti più nelle ore pomeridiane.

Il breve tragitto non è dilettoso all'occhio tanto che mesi addietro: l'aspetto delle campagne riarse intristisce e fa morir la celia sul labbro.

L'arrivo a Cividale del treno mattutino ricordato doveva seguire alle 9.30; ma ci siamo contentati di giungere alle dieci. Tutto il paese — si può dire — stava alla stazione ad aspettarci: la Società operaia cividalese con bandiera, nonchè altre Società arrivate prima di noi; la musica di Cividale; tutte quelle autorità, una folla di popolo, tra cui richiamavano gli sguardi nostri le avvenenti signorine.

Appena *sbarcati* dal treno, alcuni carrozzoni del quale erano vere stie, seguirono le presentazioni di tutte le presidenze di società operaie al regio commissario distrettuale, al Sindaco cav. Morgante e al consigliere provinciale dott. A. Pollis.

Approfitto dell'occasione — e vi noto subito quali erano le società rappresentate con bandiera: Cividale, che s'intende: Caneva, Cordovado, San Daniele, Gemona, San Giorgio, Mortegliano, Osoppo, Pinzano, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo; San Vito; e le seguenti di Udine: Generale operaia, Agenti, Cappellai, corale Mazzuccato, Parrucchieri, Sarti, Fornai. Alcuni dei gonfaloni sono veramente ricchi e stupendi.

Quando furono compiute le presentazioni dei presidenti di società non cividalesi, il signor Giov. Batt. Vuga dice al r. Commissario.

— E adesso mi presenterò io, da solo! — e difatti, sorridendo, si presenta. Ed avea ben ragione di sorridere: poichè la giornata era bella, se non bellissima, la compartecipazione di società consorelle quale non si sarebbe potuto desiderar maggiore, l'intervento del pubblico pur superiore ad ogni onesta previsione.

Il corteo si ferma poscia sul piazzale della stazione. Gentilissime e leggiadre signorine offrono mazzolini di fiori ad ogni partecipante. La banda cividalese, che sta alla testa della lunghissima fila, intuona una bella marcia: e via, con largo giro, entrando in città per via Bassecourt, le musiche di San Vito e di Cividale alternando loro concerti.

Via, per le strade imbandierate della città — seguiti da un nugolo di gente, sotto gli sguardi di signore e giovanette affacciatesi alle loro finestre per seguire lo sfilamento, via fino al Collegio convitto nazionale.

Quivi, nel refettorio, sior Tita Bellina si affanna a sturar bottiglie e versare nei calici Marsala, Cipro stravecchio, Moscato bianco, Vermouth ecc. e parecchi giovanotti corrono di su di giù con vasoi, portando chi leggiere sfogliate, chi torte squisite.

Questo *rinfresco*, veramente necessarie dopo la passeggiata, dura circa mezz'ora: dopo di che, alle undici, tutti ci raccogliamo nel simpatico teatrino del collegio, dove l'egregio ispettore scolastico signor Rigotti tiene una conferenza — molto applaudita ed in molti punti — che è ben più e ben meglio di un semplice lavoro d'occasione. Oggi nol possiamo lo spazio mancandoci: ma domani la stamperemo perchè davvero lo merita

—

Usciti dalla conferenza, ci rechiamo a visitar l'esposizione dei lavori della Scuola d'Arti e mestieri che la società fondò. L'esposizione è stata disposta in un lungo corridoio del palazzo dove si tengono le scuole. Drappi tricolori servono di sfondo. I disegni esposti sono divisi per corso: preparatorio, primo, secondo e terzo. Dal complesso vedesi come l'insegnamento proceda secondo il criterio giusto e ragionato; e la scuola avrebbe indubbiamente benfigurato anche a Udine.

Si nota in tutti i lavori acuratezza e diligenza; e qualche alunno è veramente distinto. Citiamo quelli che più ci parvero progrediti: De Giudici e Sabotigh del corso preparatorio; Tomat e Venturini del primo corso; Varmo (per fiori anche all'acquarello) e Zanzini (per figure) del secondo corso; Fasano (per disegni topografici e fiori all'acquarello), Raccaro (plastica) Blasigh e Simonitti (disegno industriale) Gervasoni (disegno geometrico) Cirant (figure disegnate superbamente — e che si spinge anche ai paesaggi a olio, ma, ci sembra, con poca felice riuscita finora).

Grande pazienza e amore certo deve spiegare l'insegnante di questa scuola, che trae quasi dal nulla i suoi scolari fino a produrre lavori encomiabili come quelli che jeri visitammo. Le plastiche dell'alunno Pitta, per esempio, sono fatte proprio assai bene.

Visitate le scuole, chi approfitta delle carrozzelle per recarsi negli amenissimi dintorni della città; chi visita di questa i monumenti: il Duomo maestoso, col suo celebre battistero longobardo di S. Calisto; il tempietto longobardo di Santa Maria in Valle, coll'indimenticabile ponte di accesso donde si contempla il più vago panorama che fantasia d'uomo possa imaginare; la Chiesa di S. Maria in borgo Zurutti, coi suoi preziosi dipinti del Pellegrino, del Tintoretto, del Giovanni da Udine; la tomba del duca longobardo Ratchisio nella Chiesa di S. Martino; le carceri romane ecc. Altri preferiscono .. visitare il caffè principale o il caffè Bellina o altri o qualche osteria, per saggiare il Cividino... Conforme i gusti, insomma.

Alla una, però, tutti si trovano di nuovo nel magnifico locale del Collegio-convitto — dove si sta lavorando per alimentare il pallone, che fatalmente non potè poi salire; dove si è già preparato l'alimento per i convenuti. Inscritti, fino al mattino, duecento circa; seduti a convito duecento settantacinque.

Ma del banchetto e dello svolgimento dell'altra parte di programma a domani.

(La fine a domani).

Da Cividale.

La «Favorita» — Spettacoli. — *19 settembre*. — La prima della *Favorita* al nostro Sociale seguì questa sera 19 settembre. Un pubblico scelto e relativamente numeroso, data una prima, assisteva allo spettacolo.

Tolte le inevitabili incertezze della prima recita, l'esito fu superiore all'aspettativa.

Lo spartito donizzettiano ebbe una buona interpretazione.

Ecco la cronaca:

La signora Ida Sambo possiede buon timbro di voce e canta con molto sentimento. Applausi ben nutriti l'accolgono e la seguono in iscena. Nel primo atto fu ammirata la correttezza del canto e chiamata al proscenio al calar della tela. Splendidi i duetti, terzetti e quartetti.

La seconda donna signorina Flora Mirco, eccettuato il timor panico che la invase, cantò graziosamente e disimpegnò la sua parte con valentia. Fu applaudita coi cori al termine della scena: essa promette bene.

Il tenore signor Zonghi ebbe, come si dice, un grande successo per la sua voce limpida, possesso di scena e correttezza di canto. Fu applauditissimo e chiamato più volte alla ribalta.

Il baritono signor Sarcinelli pure si distinse nella sua difficile parte e fu applaudito.

Devo poi rallegrarmi col basso vostro concittadino signor Monticco, il quale può ben felicitarsi del suo debutto. Cantò con molta passione e dimostrò belle doti che gli assicurano un lusinghiere avvenire.

Bene i comprimar. ed i cori. Egregiamente l'orchestra, la quale composta di elementi giovani superò l'aspettativa, e nelle seguenti sere, si farà sempre più ammirare. Bella la messa in scena. Decorosi i scenari ed il vestiario.

Faccio le mie congratulazioni col m.o concertatore e direttore prof. A. De Stefani.

Da Maniago.

Contro l'aumento delle imposte. — *20 settembre.* — Non è il solo vostro agente delle Imposte che ha duplicato ed anche triplicato il reddito della Ricchezza mobile; pare che anche il Reggente di qui abbia fatto altrettanto, se non peggio.

Fra i negozianti vi è un vivo malumore per questi aumenti, perchè chiunque ha occhi, vede benissimo che il paese è nelle condizioni degli anni decorsi, anzi più disagiate. Ci sarà per qualche negoziante delle modificazioni leggiere, ma che si venga quasi a triplicare il reddito, io credo una cosa contro il buon senso.

Però fin qui salvo rare eccezioni, nessuno accettò le esagerate pretese dell'agente (Reggente), così tutti ricorreranno alla Commissione Mandamentale che con giusti criteri saprà salvaguardare il Governo ed il contribuente che già trovasi esausto per i troppi balzelli inflitti.

Queste popolazioni buone, tranquille, non si urtino con queste enormità che mal potrebbe coglierle.

Collegio - Convitto Internaz. di Pordenone

in quarta pagina.

Da Latisana.

Suicidio in carcere.

Ieri al mercato un contadino, certo Sbaiz di Ronchis, rubava dalla tasca di un altro il portafoglio contenente lire 112, ricavo di un vitello venduto.

Accortosi del furto il nostro vigile urbano, aiutato da altra persona, traduceva in caserma dei carabinieri il bravo uomo che venne trattenuto a disposizione delle autorità.

Stamane però, recatisi nella stanza dove eravi rinchiuso il ladro, non trovarono di lui che il cadavere. Nella stanza havvi una catena che obbliga i carcerati rivoltosi a starsene quieti.

Non avendo lo Sbaiz per la sua tranquillità subito tale costringimento, con quella catena si toglieva la vita, avvoltandosela più volte al collo.

Da Andreis.

Incendio. — *20 Settembre (K)* — Oggi, e proprio oggi, alle 11 ant. circa, si è sviluppato il fuoco in una cascina isolata nella località detta Fratte di questo Comune, di proprietà di Bernardini Giuseppe fu Giuseppe. In un sol attimo l'elemento distruggitore che, pare sia nato nel fienile attiguo alla casa d'abitazione del danneggiato, s'impossessò di tutto lasciando appena il tempo, al proprietario di cavarsela dal luogo incendiato, trasportando in salvo la vecchia madre, inferma da qualche mese, essendo pur esso malaticcio.

Manco dirlo che alla prima voce annunziante la disgrazia, accorse tutto il paese, uomini e donne, vecchi e giovani, ognuno provvisto del mezzo per concorrere, allo spegnimento del fuoco, ma era ormai troppo tardi per evitarne le serie conseguenze, poichè colla solerte opera di tutti non si è potuto se non che confinare il fuoco in modo da evitare incendi in casine vicine tutte coperte a canna palustre.

Noto fra i premurosi, che furono tutti, il Segretario Comunale e la Guardia forestale. Il danno patito è di circa L. 5000 — ed il proprietario è assicurato colla Società la *Fondiaria*. Accidentale la causa dell'incendio.

Da Arzene.

Furto. — In danno di Ildebrando Sogno, furono rubate due collane d'oro del valore di lire 75.

Da Sacile.

Funeralia. — *22 settembre.* — Quella donna pia e forte che fu Teresa Sartori-Cavarzerani fu accompagnata ieri al Cimitero su una bara di prima classe coperta di corone, preceduta dalla banda cittadina e dal clero, da una rappresentanza dei Reduci con bandiera, da tutte le autorità cittadine, dalle rappresentanze dei sodalizi, dall'on. deputato comm. Chiaradia, dal comandante il presidio, dai rappresentanti dei Comuni limitrofi e da tanti amici convenuti dai paesi vicini. Prima che la salma fosse deposta nell'urna di famiglia, parlò il signor Luigi Gasparotto, commovendo profondamente l'affollato uditorio.

Da Codroipo.

Furto. — In danno di Locascio Roberto furono rubati oggetti di vestiario per lire 153.

Da Tolmezzo.

Beneficenza e patriottismo. — La Congregazione di Carità di Tolmezzo ringrazia sentitamente il sig. Federico Marsillio per la cospicua elargizione fattale nella solenne ricorrenza del 25.o anniversario della conquista di Roma.

Tolmezzo, 20 settembre.

Il Presidente
Lino de Marchi.

Convitto Nazionale "Paolo Diacono"
in Cividale (Friuli).

Nel suo maestoso edifizio, circondato da un parco stupendo e da campagne e colline ridentissime, havvi il R. Ginnasio e la R. Scuola Tecnica.

S'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo. — Il Convitto è sussidiato ogni anno dal Governo proprietario con parecchie migliaia di lire, per le quali, oltre un vitto sempre di prima qualità e abbondante, i giovani hanno pure gli oggetti di cancelleria, vestiario ecc. a così mite prezzo, che nelle loro spese straordinarie degli ultimi due anni, le famiglie ebbero una graditissima sorpresa. La retta annua è di lire seicento da pagarsi a trimestri.

Per informazioni e Regolamento rivolgersi al Rettore.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

I Diabetici e i dispeptici usino la Nocera.

Da Gorizia.

Per la Lega Nazionale. Per l'anniversario glorioso del 20 settembre la nostra gioventù tenne un genialissimo banchetto e raccolse fra i convitati cinquanta corone per la Lega Nazionale.

Nella stessa solenne ricorrenza, altri cittadini raccolsero, pure per la Lega Nazionale, *corone 166.*

Nella notte da giovedì a ieri per la città furono sparsi in gran copia dei cartellini colle scritte: *W Roma intangibile — 20 settembre 1870 — 20 settembre 1895* Ciò, malgrado un eccezionale servizio di vigilanza esercitato dalla polizia.

Corso libero. — Era stato consigliato (cattivo consiglio) alla dirigenza dell'Istituto delle suore di Notre Dame di qui d'istituire un corso libero per la lingua slovena. Interpellate le frequentanti ed educande dell'istituto, *una sola* rispose che avrebbe partecipato al corso libero.

Una condanna. — Carlo Michelutti fu Luigi, da Orsera e pertinente a Meduno nella provincia di Udine, d'anni 27, ammogliato, scritturale, sottrasse alla proprietà dell'oste di Via Rastello Francesco Lippizer l'importo di f 50 Fu dal Tribunale punito con 1 mese di carcere.

Da Monfalcone.

Una interpellanza.

Nell'ultima seduta di questo consiglio comunale il consigliere Ernesto Vernig svolse una interpellanza, per la quale fu molto bene inspirato.

I nostri lettori non possono avere che una piccola idea del come quì l'elemento italiano deva ogni giorno, ogni ora lottare contro quei fanatici sloveni che cupidi mirano a queste terre per incorporarle alla grande Slava dei loro sogni. Ma che dico lottare?.. *Difendersi*, sarebbe parola già troppo forte; non lo possiamo. Ligati poco dalle Leggi, moltissimo dalla politica in auge là dove le leggi si fanno e donde ci vengono gli ordini, difenderci non sempre possiamo. Per giunta fra noi stessi non sempre andiamo d'accordo, così che diamo troppo sovente lo spettacolo di quei famosi capponi di cui parla Manzoni, i quali, ligati in un mazzo, trovavano sollievo agli strappi onde Renzo li faceva vittime col beccarsi fra loro...

Ma torniamo alla interpellanza.

Il signor Ernesto Vernig, adunque, presentò una interpellanza perchè in un avviso della Luogotenenza trilingue Monfalcone venne scristianizzato e chiamato con vocabolo strano: Terzic. E ciò mentre si obbligano municipi italiani come Trieste, a chiamare col nome slavo località di popolazione mista, come Trebiciano e Podriciano. E domandò anche perchè quello strano vocabolo Tersic, col quale gli sloveni appellano il nostro paese, apparisca su lettere e giornali in arrivo al nostro ufficio postale: giornali e lettere che dovrebbero venir respinti. E domandò infine perchè nelle scuole popolari si faccia uso di carte geografiche della Provincia in due lingue — l'italiana e la slovena, come se questa seconda fosse la lingua dello Stato: dove anche Monfalcone è chiamato Tersic, mentre i tedeschi, nelle loro carte, negli indirizzi delle loro lettere rispettano il nome nostro conservato gelosamente attraverso i secoli — e quando, con la Patria del Friuli, eravamo soggetti al dominio temporale dei Patriarchi d'Aquileia, e quando la Patria medesima passò alla grande Repubblica di Venezia e dopo.

Chiuse avanzando proposta, accolta dal pubblico con grida di bravo e benissimo, e dal consiglio accettata alla unanimità dopo votatane l'urgenza:

«I. di avanzare ricorso all'Eccelsa i. r. Luogotenenza contro l'applicazione del nome Tersic;

«II. di avanzare altro ricorso alla Direzione dell'i. r. Poste e Telegrafi affinchè ingiunga a quest'officio Postale e Telegrafico di respingere tutte quelle lettere, giornali e telegrammi che portassero altro nome all'infuori di Monfalcone;

«III finalmente di ricorrere all'i. r. Consiglio scolastico distrettuale e rispettivamente provinciale perchè sieno amministrate alle scuoli popolari carte geografiche della Provincia nelle quali la nostra città venga designata col solo nome di Monfalcone.

Una del nostro Parroco: la mattina del 20 fece una processione pubblica, che l'autorità non trovò di impedire — chi dice in segno di protesta contro l'anniversario glorioso del 20 settembre; chi, invece, per pregare in suffragio dei morti, caduti nel 1870 davanti alla breccia di Porta Pia, voluta dal Signore. Io, per me, sto con questi ultimi.

Il Collegio Convitto Donadi

figliale del rinomato Istituto Donadi di Treviso, entra nel suo quarto anno di vita fiorente.

Sono già aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico, e dietro richiesta la Direzione trasmette regolamenti e programmi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Settembre 23 Ore 7 ant. Termometro 12.9
Min. Ap. notte 9.— Barometro 753.
Stato atmosferico Bello
Vento N. E. pressione oscillante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 23.7 Minima 14.7
Media 18.315 Acqua caduta mjm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 19

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 56	leva ore	11.57
Passa al meridiano	11.59.17	tramonta	20.9
Tramonta. . .	18.3	età giorni.	5

Ancora sui premi toccati alla nostra Società Ginnastica.

Prescindendo dalla medaglia d'argento, che la nostra Società ebbe per essere tra le intervenute al concorso, una delle più lontane; anche in questa gara importante la Società udinese seppe guadagnarsi la corona d'alloro nel con corso di squadre.

Udine, la prima d'Italia che iniziò il giuoco del Foot-baall, ha portato questo esercizio ginnastico a Roma, ove era tuttora ignoto. E non si poteva dubitare che, nelle gare dei giuochi, i ginnasti udinesi non si dinstinguessero. Difatti, col giuoco del calcio seppero attrarre l'attenzione, il plauso di tutti e si meritarono la medaglia d'argento.

Se l'assieme era buono, la Società vanta pure dei forti campioni di ginnasti e nelle gare individuali ben quattro su sei concorrenti presero il premio.

Lode quindi ai nostri ginnasti, lode alla balda gioventù friulana, lode all'egregio maestro signor Antonio Daldan.

Noi ci auguriamo, che agli ottimi elementi che la Società nostra compongono, si aggiungano altri numerosi e volonterosi giovani, sì da poter mandare nei prossimi concorsi, un maggior numero di ginnasti.

A. S.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani rappresentazione del tutto variata.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105,—.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 settembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in higlietti, è fissato in L. 104.80.

Consorzio Ledra-Tagliamento
N. 165

Convocazione dell'Assemblea

Udine, 16 settembre 1895.

Agli on. Membri componenti l'Assemb. gen. del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Onorevole Signore,

L. S. V. è invitata all'adunanza generale che si terrà nel giorno di domenica 29 settembre ore 10 1[2 presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per trattare e deliberare sull'oggetto qui indicato:

PREVENTIVO 1896.

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nel'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Pel Comitato esecutivo del Consor. Ledra-Tagl.
per il Presidente (Sindaco di Udine)
G. Marcovich.
Il Direttore
Ing. Raimondo Marcotti.

Il suicidio di un soldato friulano a Bologna.

L'altra sera nella caserma di S. Salvatore a Bologna avveniva un fatto che attristava tutti i soldati del 28.o reggimento ivi stanziato.

A quel reggimento ed alla prima compagnia appartiene il soldato Giovan Battista Zannier di Domenico, nato nel marzo 1874 a Clauzetto, ammogliato con figli. Egli fu da parecchi giorni fa, col furiere e coi compagni andava lamentandosi che il servizio militare gli riusciva troppo grave solo perchè sapeva essere a casa e lontano da lui il padre vecchio ed ammalato colla moglie ed i figli, e loro non nascondeva il proposito di finirla colla vita

Alle 4 di ier l'altro trovavasi in cantina presso una comitiva di compagni suoi, mesto e taciturno. Fu anzi notato da parecchi che qualche lagrima solcava il suo volto.

Ad un tratto si tolse di là ed entrato nella sua camerata, si accostò al suo letto, prese il fucile, dopo aver estratto dallo zaino un pacco di cartuccie e lo caricò. Appoggiatosi poscia alla branda, si pose la bocca del fucile sotto la mammella sinistra e col pollice del piede fece scattare l'arma. La palla entravagli a due dita sopra la mammella per uscire dalla spalla e andare a conficcarsi al soffitto.

Alla detonazione accorsero ufficiali e soldati. Il povero Zannier fu sollevato da terra pietosamente e posto sulla branda: frattanto giungeva un tenente-medico del reggimento, cui non restò che constatare il decesso.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall' 15 al 21 settembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Anna Miconi-Codugnella fu Pietro d'anni 67 casalinga — Anna Baraggio di Francesco di mesi 7 — dott. Francesco Nardini fu Francesco d'anni 32 farmacista — Carlotta Fiorito di Augusto d'anni 1 — Gio. Battista Zuliani fu Giuseppe d'anni 72 agricoltore — Luigi Zamparini di mesi 5 — Giuseppe Gremese di Emilio di mesi 4 — Gisella Piva di Giovanni d'anni 1 — Carlo Veronese di Giovanni d'anni 2 — Giuseppe Zilli di Angelo di mesi 1 — Marianna Bertuzzi-Tabello fu Antonio d'anni 44 casalinga — Giovanni Stephany fu Michele d'anni 76 pensionato — Laura Simonetti-Taddio fu Francesco d'anni 76 pensionata — Maria Torreselli-Tonello fu Vincenzo d'anni 79 casalinga — Francesco Bori d'anni 82 muratore.

Morti nell' Ospitale civile

Teresa Miani-Agnoli fu Giovanni d'anni 76 lavandaja — Virginia Benedetti di Santo d'anni 1 e mesi 9 — Elisabetta Zuliani di Francesco d'anni 32 sarta — Angelo Kerstain fu Sebastiano d'anni 49 sarto — Natale Nardoni d'anni 79 agricoltore — Pasqua Patelli-Pitocco fu Giovanni d'anni 58 contadina.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Raimondo Bandini d'anni 3 — Giovanni Cinti d'anni 4 — Nazario Buongiusti di mesi 3.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Totale 24

Pubblicazioni di Matrimonio.

Valentino Piccoli agricoltore con Carolina Del Fabro casalinga — Italo Teja agente con Emilia Silvestrini sarta — Ottone Morgante fornajo con Antonia Savio setajuola.

LOTTO

Estrazione del 21 Settembre

Venezia	6	17	70	36	47
Bari	63	5	16	73	60
Firenze	85	70	30	26	39
Milano	11	50	46	54	48
Napoli	28	4	59	83	55
Palermo	44	19	14	72	41
Roma	43	38	55	6	67
Torino	64	7	68	18	76

Un epilettico che afferra la carrozza del Re e domanda grazia per le bestie.

Tornando i Sovrani al Quirinale, un ufficiale del 12.o fanteria, che vestiva la grande uniforme, si è staccato dalla folla e si è messo a seguire la carrozza reale. Riuscì a raggiungere il mantice della carrozza, dove erano i Sovrani, e lo afferrò con la mano destra mentre con la sinistra agitava il chepy. Poi si è messo a gridare, rivolgendosi principalmente alla Regina: — *Grazia Maestà.*

Mentre la carrozza reale seguiva il corso, l'ufficiale non potendo più seguire a piedi il passo dei cavalli, è caduto fra i carabinieri che lo hanno preso e lo hanno portato via.

E' un tal Edoardo de Chiara che appartiene a buona famiglia siciliana. Dopo parecchi anni di servizio in Africa, fu colpito da anemia e andò soggetto a crisi nervose. Venne collocato a riposo per infermità contratte in servizio. Tempo fa si recò al giornale *La Tribuna*, volendo spingerla a una crociata giornalistica contro la vivisezione.

Notizie telegrafiche.

Una guardia carceraria assassinata.

Siracusa 22 Ieri sera nel reclusorio di Noto la guardia carceraria Pezzoli, visitando le celle, entrava nella cella di Alvisi, condannato a 30 anni di reclusione. L'Alvisi, estratto un trincetto che teneva nascosto sotto il pagliericcio, lo colpì alla schiena e lo uccise.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

D'affittarsi in Ipplis

Casino di Villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N 11,39.

Daniele Michelloni.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine. dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. ***Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro*** tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Verza - Velocipedi

(Vedi avviso in IV.a pagina)

AVVISO
ai signori possidenti

Fuori porta Venezia in casa Giacomelli al N. 11,39 presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi vantaggiosissimi.

Daniele Michelloni.

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvata dal R. Provveditore agli studi

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed elem.i Pub.e Lire 330
Ginnasio Privato » 400

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa
Direttore e Proprietario

D'AFFITTARSI

i locali seguenti
di proprietà Eredi fu Carlo Giacomelli.

In Via Paolo Canciani N. 7.
Secondo e terzo Piano composti il piano II di N. 4 ambienti ed il III di N. 5 ambienti. Uso d'acqua potabile e promiscuità di corte.

In Via Jacopo Marinoni N. 3.
Stalla, rimessa e fienile.

Nel suburbio Venezia N. 11 30.
Cantina sotterranea della lunghezza di metri 17.50, larghezza m. 5.50 ed altezza m. 2.70.
NB. In questo locale trovasi un nuovo montacarichi al completo ossia arganello elevatore.

Nel suburbio Venezia N. 11-33.
Piano terra. Due stanze grandi ad uso magazzeno.

Nel suburbio Venezia N. 11 40.
Vasto magazzeno a piano terra, con cantine sotterranee.
Disponibile al 1 giugno 1895.

In via Mercatovecchio N. 7.
Piano-terra una stanza ad uso legnaia e cantina, I piano tre stanze, II piano tre stanze.
Disponibile al 1.o marzo 1896.

Per trattative rivolgersi all'agenzia Giacomelli piazza Mercato Nuovo N. 4 Udine.

C. BARERA
VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

VICARIO e DEL FABBRO
Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO

d' Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica naziona

Riparazioni e cambi

Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito

ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali

Maino e Orsi di Milano

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll'Acqua di **SALES**

(Vedi avviso in IV pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

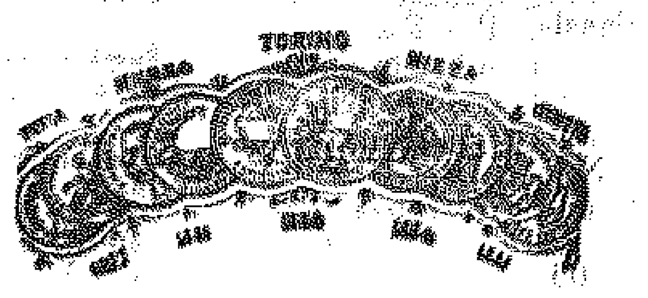
M 2.— per Venezia
O 2.55 » Cormons-Trieste
O 4.50 » Venezia
O 5.55 » Pontebba
M 6.10 » Cividale
— 7.33 » Pordenone, treno merci con viagg
D 7.55 » Pontebba
O 7.57 » Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01 » Cormons-Trieste
— 8.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr
M 9.10 » Cividale
O 10.40 » Pontebba
D 11.25 » Venezia
M 11.30 » Cividale
— 11.20 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14 per Palmanova-Portogruaro
O 13.20 » Venezia
— 14.50 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.40 » Cividale
M 15.42 » Cormons-Trieste
D 17.06 » Pontebba
O 17.26 » Palmanova-Portogruaro
O 17.30 » Cormons-Trieste
O 17.30 » Venezia
O 17.35 » Pontebba
— 18.— » S. Daniele
M 19.44 » Cividale
D 20.18 » Venezia

Arrivi a Udine.

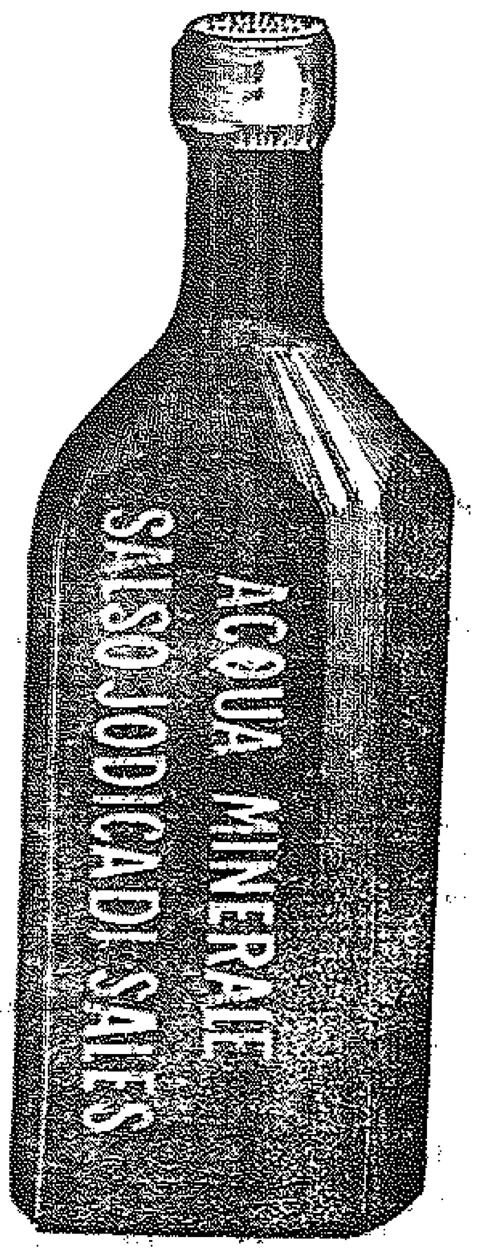
O 1.30 da Trieste-Cormons
O 2.25 » Venezia
D 7.38 » Cividale
M 7.45 » Venezia
— 8.32 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M 9.07 » Portogruaro-Palmanova
O 9.25 » Pontebba
O 10,15 » Venezia
M 10.26 » Cividale
D 11.05 » Pontebba
O 11.10 » Trieste-Cormons
— 12.40 » S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55 » Trieste-Cormons
M 13.— » Cividale
O 15.24 » Venezia
O 15.37 » Portogruaro-Palmanova
— 15.35 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56 » Venezia
O 17.06 » Pontebba
O 17.16 » Cividale
— 19.35 » S. Daniele (alla Porta Gemona.
M 19.37 » Portogruaro-Palmanova
O 19.40 » Pontebba
M 19.55 » Trieste-Cormons
D 20.05 » Pontebba
O 20.58 » Cividale
O 21.40 » Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M 23.40 » Venezia

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri igiuL in Fagagna.



L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori **Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi - Strambio — Todeschini — Verga** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all'Ettol. ***franca Stazione Voghera***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini — Nardini — Far. Billiani in Gemona.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, delle Pelle e malfebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci**

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Istituto del D.r A. KELLER a Zurigo

Sotto il controllo e sorveglianza del Governo Svizzero

Studi abbreviati tecnici e commerciali. — Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Studi linguistic . Domandare il programma-opuscolo al Sig. Ing. **Ceretti,** Foro Bonaparte, 60 — Milano.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE ?!

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

COLLEGIO-CONVITTO INTERNAZIONALE DI PORDENONE

Scuole elementari — Tecnica Regia — Ginnasiali — Corso commerciale teorico — pratico — Corso teorico pratico di lingua francese — tedesca — inglese — Corso di preparazione agli istituti ed alle Accademie militari, ecc. — Aria saluberrima — Sito nel sontuoso palazzo del conte Pera — Cortile e giardini vastissimi — Porticati e corridoi coperti per la ricreazione interna — Retta modica — Educazione accurata e paterna — Raccomandato ad ogni ceto di persone italiane o straniere.

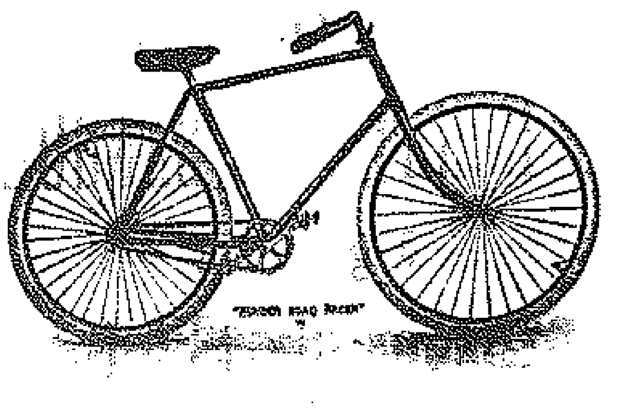
Chiedere programmi al Direttore, **Prof. Antonioli C.**

Cogolo Francesco Callista - Via Cisis N. 42 - Udine

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, **AUGUSTO VERZA** Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,

Bastoni da passeggio — **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** — Ombrellini — Ombrelli

Unico grande deposito VELOCIPEDI HUMBER



Opel Adam Rüsselscheim — Townend Brotteher G. L — Swift - Steyr — Vestw - A. T. — Royal Progress — Flèche Cycle — « Coventry Cross » — Peregrine Leicester Cycle C. — Triumph Cycle Co — Pearl - Cycle — Quinton Works — New - Hudson — The Flexible — Te Best Cycles.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

OFFICINA PER RIPARAZIONI **NOLEGGIO VELOCIPEDI**

OCCASIONE - Splendide biciclette merce Inglese L. **275.**

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco